

per gl'invalidi al lavoro e della Cassa per la vecchiaia, alcuni profitti che a nostro avviso dovrebbero dividersi fra lo Stato e le Banche. Uno di questi profitti riguarda precisamente i biglietti prescritti, in quanto non furono presentati al cambio. In questa parte l'emendamento nostro è conforme perfettamente allo emendamento che è stato testè svolto dall'onorevole Daneo.

Quindi io pregherei l'egregio presidente di voler riunire quella parte dell'emendamento nostro conforme all'emendamento dell'onorevole Daneo in un emendamento solo. L'altra parte del nostro emendamento, che riguarda gli utili che oltrepassano una certa misura e il premio sulle azioni, va riservato all'articolo 13. Quindi sul primo punto noi ci associamo completamente all'emendamento testè svolto dall'onorevole Daneo.

**Presidente.** Sicchè io per ora lascio sospesa quella parte del suo emendamento che si riferisce all'articolo 13, e pel rimanente Ella dichiara di appoggiare l'emendamento dell'onorevole Daneo e colleghi.

Domando al ministro e alla Commissione se accettino questo emendamento.

**Lacava, ministro di agricoltura e commercio.** Da parte mia ringrazio l'onorevole Daneo per averlo presentato e l'accetto.

**Presidente.** La Commissione che cosa propone?

**Cocco-Ortu, relatore.** La Commissione veramente non si era pronunziata in favore della proposta Daneo, perchè non si tratta, come avvenne dei biglietti consorziali, d'una circolazione a rischio comune e nella quale aveva parte lo Stato, ma di biglietti propri degli Istituti.

Il diritto di questi, indiscutibile, ci ha trattenuti dal piegare al pensiero filantropico dell'onorevole Daneo, perchè se è bella la carità, il farla coi denari altrui è molto discutibile.

Ma siccome in questo momento manca la maggioranza della Giunta, io me ne rimetto completamente alla Camera.

**Curioni.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Curioni.** Se quella parte di biglietti prescritti che si vuol destinare alla beneficenza potesse considerarsi come una *res nullius*, io sarei del parere degli onorevoli colleghi. Ma se questo beneficio rappresentasse uno dei compensi più o meno adeguati accordati agli

Istituti di emissione, io non vorrei che la nostra precipitata opera di carità ci portasse poi a dover restituire sotto forma di altri compensi quello, che loro togliamo.

Prima di prendere qualsiasi deliberazione, su questo argomento, pure essendo d'accordo coi colleghi, nel voler favorire le opere di beneficenza, vorrei esser sicuro che non dovremo restituire sotto altra forma ciò che ora loro togliamo per destinarlo alla filantropia, adottando l'emendamento dell'onorevole Daneo.

**Presidente.** Desidera di parlare l'onorevole Daneo?

**Daneo.** Io vorrei assicurare l'onorevole Curioni su questo punto. Non è questo del valore dei biglietti prescritti un compenso che il disegno di legge accordasse agli Istituti o riservasse loro, tanto è vero che solo quest'oggi una formula nuova si è combinata fra Governo e Commissione per stabilire la prescrizione dei biglietti con comma aggiunto all'articolo attuale. Quindi non può sostenersi che si turbi l'economia del progetto togliendo questo compenso in tutto o in parte agli Istituti.

Io credo perciò che l'onorevole Curioni non vorrà insistere nella sua opposizione. E poichè vi è tanta concordia in ciò fra me e l'onorevole Ferraris, col quale non avrei preveduto di andare così presto d'accordo, dopo la recentissima discordia, prego la Camera di accettare un emendamento che la Commissione ormai non osa più combattere e il Governo accetta. Sarebbe inutile parlare alto e spesso di leggi a favore delle classi povere, se poi non si cogliesse ora un'occasione di fare, senza danno per l'erario, qualche cosa di pratico in loro vantaggio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

**Sonnino.** Io non sarei favorevole alla proposta Daneo perchè credo che non si possa regalare la roba d'altri.

La legge può dichiarare che entro un dato termine si prescrive l'obbligazione di Tizio verso Caio, ma non può dire che la metà della somma prescritta venga data ad un terzo. Se le Banche vogliono dare una parte dei loro guadagni alla Cassa della vecchiaia o degli inabili, la diano esse e faranno una opera buona; ma noi non possiamo disporre di quel che non ci appartiene.

Voi dite di tanto in tanto che è necessario di dare alle Banche un compenso di